

Apertura del Ceneri, la Città gioca d'anticipo

TRASPORTI / Inaugurato il nodo intermodale alla stazione FFS capace di assorbire l'aumento di viaggiatori atteso da fine 2020. Elemento caratterizzante, oltre al terminal dei bus, è la piazza in cubetti di porfido con l'imponente scalinata in pietra naturale

Spartaco De Bernardi

Oggi sono 160.000 i bus delle linee urbane e regionali che transitano annualmente dalla stazione FFS di Bellinzona trasportando complessivamente 1,7 milioni di passeggeri. Dopo l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri nel dicembre 2020, ha affermato il responsabile vendita di AutoPostale settore sud Alex Malinverno, per far fronte all'aumento del 30% degli utenti della ferrovia ne transiteranno 220.000. Diventa quindi imprescindibile avere a disposizione un'infrastruttura moderna per potere gestire un tale incremento dei fruitori del trasporto pubblico nel cuore dell'agglomerato bellinzonese. Infrastruttura che, progettata dagli architetti Lorenzo Orsi ed Emanuele Saurwein, è stata inaugurata ieri dopo due anni di lavoro e con un investimento di 25 milioni di franchi: è il nodo intermodale dei trasporti, vera e propria piattaforma d'interscambio che collega la rete del trasporto pubblico su gomma e la mobilità privata alla rotaia.

Autorità soddisfatte

«Un bel biglietto da visita per chi arriva in città con i mezzi pubblici» l'ha definito il sindaco Mario Branda, ricordando che l'infrastruttura vede la luce esattamente 145 anni dopo l'inaugurazione della stazione ferroviaria di Bellinzona avvenuta il 6 dicembre 1874. Oltre che moderno e funzionale, il nodo intermodale è in effetti anche accattivante dal punto di vista architettonico, come ha ribadito il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali. Il suo elemento caratterizzante è senza dubbio la nuova piazza della stazione che, come rammentato dal presidente della Commissione regionale dei trasporti Simone Gianini, è stata realizzata con la posa di ben mezzo milione di dadi di porfido e con una scalinata monumentale composta 525 lastre di quattro tipi di pietra locale. Imponente anche il nuovo terminal dei bus in vicolo Nadi. È equipaggiato con i moderni mezzi di comunicazione che informano in tempo reale sui tempi di percorrenza e di arrivo/partenza e dal quale si può accedere comodamente ai binari e alla piazza sopra-



Claudio Zali, Mario Branda, Simone Gianini, Roberta Cattaneo e Alex Malinverno di fronte al nuovo terminal dei bus.

© CDT/ZOCCHETTI

25
milioni di franchi
l'investimento per la realizzazione dell'opera che sarà il fulcro della mobilità nel Bellinzonese

144
posti auto
sono a disposizione nel nuovo park&ride insieme ai 340 per le biciclette e ai 50 per le moto

stante anche grazie ad un ascensore.

Il riordino dell'area

Il nodo intermodale consente anche il passaggio dal mezzo di trasporto privato a quello pubblico. Pertanto vi trova spazio anche il park&ride che è stato ricavato dal riordino dell'area a nord della stazione. Offre 144 posti auto, 10 posteggi Mobility, 10 posteggi per Europcar, 50 posti per moto, 340 per biciclette e 12 per bikesharing tutti al coperto, che vanno ad aggiungersi ai 112 all'interno della Velostazione. Come detto, l'investimento complessivo ammonta a 25 milioni di franchi, 8,75 dei quali versati dalla Confederazione e il resto a carico del Cantone (10), dei Comuni membri della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese e delle FFS.

Viabilità modificata

Il nodo di interscambio dei trasporti porta con sé anche una mini rivoluzione della viabilità nel comparto della stazione FFS cittadina. L'accesso veicolare da sud è ora possibile da piazza Mesolcina, tramite la nuova strada di accesso lungo via Santa Marta, e da nord su viale Officina. La parte alta del viale della Stazione è stata resa a senso unico da nord verso sud

e trasformata in zona d'incontro a velocità limitata 20 chilometri orari. Il riordino degli stalli dei bus ha permesso anche la realizzazione di posteggi a favore dei commerci locali.

Accessi migliorati

Da oggi è inoltre agibile la nuova passerella pedonale, che con un investimento di circa 4,2 milioni di franchi interamente a carico delle FFS, migliora ulteriormente l'accesso ai treni unitamente agli altri interventi eseguiti in questi ultimi tempi dalle Ferrovie. Insomma, la Città è pronta ad affrontare la rivoluzione del trasporto pubblico attesa per le 6.03 del 13 dicembre 2020, quando cioè il primo treno transiterà nella galleria di base AlpTransit del Monte Ceneri. Da allora, ha ricordato la direttrice FFS regione sud Roberta Cattaneo, il viaggio da Bellinzona a Lugano durerà 15 minuti, quello da Lugano a Locarno 25. Per far fronte all'aumento di viaggiatori atteso saranno messi in circolazione 10 convogli Tilo supplementari e le FFS prevedono anche di introdurre treni bipiano.

Treni e bus gratuiti

Per celebrare l'inaugurazione del nodo di interscambio alla



Un biglietto da visita

per tutti coloro che giungono nella capitale con i mezzi pubblici
Mario Branda
sindaco di Bellinzona

stazione FFS il Municipio ha deciso di offrire il trasporto pubblico per le zone Arcobaleno 200, 210, 211 e 213 domani, sabato 14, e domenica 15 dicembre, invitando la cittadinanza a raggiungere il centro cittadino in tutta comodità. Si potrà così cogliere l'occasione di apprezzare i benefici dell'opera durante un fine settimana che prevede l'offerta di Natale in Città in Piazza del Sole, il sabato il mercato cittadino e la domenica il mercato di Natale e Mercantico, senza dimenticare l'apertura domenicale dei negozi. Domenica coinciderà inoltre con l'avvio del conto alla rovescia per l'apertura del tunnel del Ceneri, sottolineato da una manifestazione organizzata dalle FFS tra Lugano e Bellinzona.